



PARVA LEX

RASSEGNA MENSILE DELLA NORMATIVA SULLA SCUOLA

di *Giuseppe Sircana*

«**F**acciamo la pace» è l'espressione usata dai bambini per riprendere un dialogo, tornare a parlare, giocare e sorridere. La pace come condizione per vivere insieme agli altri con gioia è il concetto ispiratore delle storie - I due orsetti, La Terra infelice e Tanti amici e una giraffa - raccolte nell'opuscolo **I preziosi**, illustrato dai bambini della scuola dell'infanzia e delle prime classi della primaria di Grottaglie (Taranto). La pubblicazione è il felice risultato del progetto formativo «Un libro come strumento di pace», che la Direzione didattica del primo circolo della cittadina pugliese porta avanti da alcuni anni. Un altro opuscolo, **Storie di diritti**, si inquadra nel progetto UNICEF volto a favorire tra le giovani generazioni la conoscenza della Dichiarazione dei diritti del fanciullo e della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. Le storie, illustrate dagli alunni delle classi quinte, richiamano il diritto a non essere sfruttati nel lavoro (*Storia di Iqbal* di Francesco D'Adamo), a non essere maltrattati (*La schiappa* di Jerry Spinelli), ad avere una famiglia (*Il cerchio dei tre fratelli* di Roberto Denti) e un'istruzione (*La scuola o la scarpa* di Tahar Ben Jelloun).

A dare impulso a queste iniziative è stato Antonio Racioppi, che al termine del 2006-07 ha lasciato il suo incarico di dirigente scolastico, tra i rimpianti degli alunni e dei docenti. Nel commiato, affidato alle pagine del giornalino **FARIDEA** (che sta per «fantasticare, accompagnare, raccontare, informare, discutere, educare, accogliere»), Racioppi esalta il ruolo della scuola pubblica, «la scuola dell'autonomia, della ricerca e dell'innovazione che, in attuazione al dettato costituzionale, continua, pur tra ricorrenti difficoltà, limiti e contraddizioni, a garantire il diritto allo studio per tutti, colmando le disuguaglianze iniziali. Capace ancora di accogliere, educare, istruire le nuove generazioni, accompagnando la loro crescita, fornendo le chiavi di lettura, di orientamento e di critica della realtà». Una funzione che, nella pratica educativa quotidiana del circolo di Grottaglie, si è tradotta in una fioritura di iniziative a vantaggio dei bambini, specie quelli in situazioni di difficoltà e di emarginazione, «vissute con l'entusiasmo e la gioia propria dell'infanzia, senza ansia da prestazione e sottratta alla diffusa logica del protagonismo—competizione». L'esperienza di Grottaglie dimostra come l'azione educativa, formativa, di socializzazione e di inclusione della scuola pubblica si esplica al meglio nella gestione democratica e aperta e corretta, che sottopone le scelte pedagogiche, progettuali e organizzative a periodiche verifiche e valutazioni. Avendo cura - aggiunge Racioppi - di «imparare dai bambini, dai loro vissuti ed esigenze per meglio conoscerli, per rispettare i loro diritti e progettare il futuro nella convivenza democratica nella giustizia sociale e nella pace». Il riscontro positivo dei genitori e il consenso affettuoso degli alunni costituiscono il migliore riconoscimento per chi porta avanti questo impegno. Per parte nostra è a realtà come questa di Grottaglie che pensiamo, quando sentiamo parlare di punte d'eccellenza della scuola italiana.

PARVA LIX n. 6. giugno 2007